

18° LIBRO: GIOBBE

Con il libro di Giobbe iniziano I 5 LIBRI POETICI DELLA BIBBIA.

Con questo libro ci viene chiesto di FARE UN LUNGO SALTO INDIETRO NEL TEMPO: forse al tempo della schiavitù egiziana!

Sicuramente ci troviamo di fronte al libro più antico della Bibbia e, forse, si tratta persino del LIBRO PIU' VECCHIO DEL MONDO!

Alcuni particolari ci informano che si tratta di fatti accaduti sicuramente prima della Legge del Sinai:

1. morì a circa 200 anni (42.16): dopo la Legge si viveva molto meno ovunque!
2. Era il Sacerdote della sua famiglia (1.5): dopo la Legge sarebbe stato impossibile E NEPPURE GLI ALTRI POPOLI estranei ad Israele LO FECERO PIU'!
3. Il popolo di Israele NON viene mai nominato: probabilmente non esisteva ancora!

La profezia certa di Ezechiele ci conferma senza ombra di dubbio che il Libro di Giobbe è veritiero e che non si tratta di una storia fantasiosa! (vedi Ez 14.14,16,18,20)

Un altro brano certo riguardo all'affidabilità di questo libro e di tutto ciò che narra lo troviamo nel Nuovo Testamento (vedi Giac 5.11)

C'è da restare meravigliati di fronte alla grande conoscenza di Giobbe, poiché egli, pur non avendo conoscenza delle Scritture Ebraiche, riporta cose straordinarie:

1. tratta moltissimi soggetti con dettagli sorprendentemente precisi e "fuori del suo tempo"!
2. parla del carattere di Dio
3. parla degli uomini e degli angeli
4. parla della caduta col Peccato
5. parla della Redenzione
6. parla della morte e della risurrezione del corpo
7. parla dei misteri della natura
 - a. pressione barometrica, scoperta solo recentemente (vedi 28.24-27)
 - b. legge universale del movimento, scoperta qualche secolo fa (vedi 38.7)
 - c. evaporazione e idrometria (vedi 36.27)
 - d. rifrazione della luce (vedi 38.12)
 - e. polvere cosmica nelle costellazioni (vedi 38.31-33)
8. parla della filosofia
9. parla della profondità dell'oceano
10. parla dell'altezza dei cieli
11. parla della immensa ricchezza dei tesori della terra
12. parla delle meraviglie del firmamento, ecc
13. parla delle GLORIE IMPERSCRUTABILI DI DIO, ECC ECC!

Non credo che esista un libro simile che parli così profondamente della PROVA, DELLA SOFFERENZA E DELLA PAZIENZA: egli è l'esempio di COLUI CHE SOFFRE BENEDETTO (è benedetto soffrendo!)

siamo del tutto sconcertati di fronte a quanto ci svela il secondo capitolo: accade nel cielo qualcosa di molto misterioso!

Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro a presentarsi davanti al SIGNORE. Il SIGNORE disse a Satana: «Da dove vieni?» Satana rispose al SIGNORE: «Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa». Il SIGNORE disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male. Egli si mantiene saldo nella sua integrità, benché tu mi abbia incitato contro di lui per rovinarlo senza alcun motivo». Satana rispose al SIGNORE: «Pelle per pelle! L'uomo dà tutto quel che possiede per la sua vita; ma stendi un po' la tua mano, toccagli le ossa e la carne, e vedrai se non ti rinnega in faccia». Il SIGNORE

disse a Satana: «Ebbene, egli è in tuo potere; soltanto rispetta la sua vita».
Giob 2.1-6

L'argomento della sofferenza è trattato in questo libro in maniera divina:

- a. Giobbe è il bersaglio dei ripetuti attacchi di satana (1-2)
- b. di conseguenza è afflitto da molte disgrazie
- c. è colpito da molte malattie
- d. attraverso le numerose e pesanti prove conserva la fede e la rettitudine
- e. resiste persino all'attacco "diabolicamente strumentalizzato" di sua moglie (2.9-10)
- f. attende fiducioso che Dio risolva i suoi problemi e tutta la situazione.

E' degno di nota il comportamento spesso del tutto dannoso dei suoi 3 amici: essi si comportano da CONSOLATORI MOLESTI E DIABOLICI, COME SE AVESSERO LO SCOPO DI FARLO PECCARE anzichè di aiutarlo nelle sue prove.

Essi sono perfettamente in linea con la mentalità umana che SE SOFFRI E' A CAUSA DI CHISSA' QUALE PUNIZIONE PER PRESUNTI TORTI FATTI A DIO O A QUALCUNO! (vedi 16.2)

Essi fanno sempre la parte dei MORALISTI A BUON MERCATO, PRONTI AD ACCUSARE: non comprendono veramente il problema, anche se inizialmente restano silenziosi per ben 7 giorni! (sarebbe stato meglio se fossero restati così fino alla fine!) (2.11-13)

SOLO IL GIOVANE ELIHU, PUR NON OFFRENDO AL GRANDE PATRIARCA LA VERA SOLUZIONE, RIESCE AD AFFERMARE LA PERFETTA GIUSTIZIA DI DIO NEI CONFRONTI DELL'UOMO che, quantunque si sforzi di essere retto, resta sempre imperfetto e peccatore!

E' solo dopo i 4 discorsi di Elihu che Dio interviene in soccorso di Giobbe, gli mostra la Sua potenza e rivela l'impotenza umana persino nel trovare risposte che per l'Onnipotente sarebbero facilissime: a questo punto Giobbe si PIEGA davanti alla maestà di Dio, prega per i suoi 3 amici/nemici e viene miracolosamente benedetto RICEVENDO IL DOPPIO DI QUANTO AVEVA POSSEDUTO PRIMA DELLA GRANDE PROVA! (vedi 42.10-17)

Quale grande insegnamento per noi oggi tutto questo!

Il problema della sofferenza viene trattato nel libro sotto diversi aspetti:

- a. per Giobbe serve per arrivare alla sottomissione e alla rassegnazione, rimettendo tutto nelle mani del Dio sovrano a Cui non sfugge niente
- b. per i tre "amici" si tratta di UN CASTIGO DI DIO
- c. per Elihu serve come strumento educativo
- d. per il Signore è UNA PROVA PER ACCRESCERE LA FEDE DEI SUOI FIGLIOLI (2 Cor 4.8-11, ecc)

Sono toccanti le parole di Giobbe in mezzo alla prova:

"Già fin d'ora, ecco, il mio Testimone è nel cielo, il mio Garante è nei luoghi altissimi.... Ma io so che il mio Redentore vive e che alla fine si alzerà sulla polvere. E quando, dopo la mia pelle, sarà distrutto questo corpo, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò a me favorevole; lo contempleranno i miei occhi, non quelli d'un altro; il cuore, dal desiderio, mi si consuma!" (16.19; 19.25-27)

Spesso gli studiosi si sono chiesti quale fosse lo scopo di tutto ciò: penso che debba esser quanto segue...

"Dio non può essere accusato di ingiustizia, ma deve essere riconosciuto giusto in tutti i Suoi atti e Parole: Egli procede rettamente sempre con tutti, nonostante spesso non se ne comprenda il motivo. Egli ha uno scopo divino per tutte le cose e per tutto ciò che permette persino a satana: a volte questo si manifesterà con la sofferenza, con avvenimenti enigmatici e misteriosi... MA DIO SA QUELLO CHE FA!"